

OPERAZIONE COLOMBA

Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII



REPORT MENSILE

Agosto 2019

Notizie dai progetti:

- Palestina – Israele
- Colombia
- Albania
- Libano – Siria

Altre notizie e Comunicazioni:

- Prossima Formazione "breve": RN, 7-11 ottobre 2019
- L'articolo... Extra
- Sostieni Operazione Colomba

Per contatti e informazioni

NOTIZIE DAI PROGETTI

PALESTINA – ISRAELE

Situazione attuale

Nel mese di agosto violenza e tensione, se non sono aumentate rispetto ai mesi precedenti, certamente non sono diminuite, e questo anche per la ricorrenza della festa musulmana dell'Eid Al-Ahda (la festa del Sacrificio di Abramo) nella seconda settimana del mese, della durata di tre giorni.

Quest'anno la principale festa musulmana è coincisa con la festa ebraica di Tesha B-av (lutto per tutti gli esili del popolo ebraico) e questo non ha affatto alleggerito la tensione che caratterizza già di solito questi giorni dell'anno.

Poco prima di queste ricorrenze, precisamente l'8 agosto, nelle prime ore della mattina, è stato rinvenuto nei pressi della colonia di Gush Etzion (Hebron) il corpo di un soldato fuori servizio ucciso per accoltellamento. Altre violenze ai danni di civili e soldati israeliani si sono verificate il 15 agosto, quando un'auto palestinese si è scagliata su due civili e il guidatore è stato ucciso sul posto; e il giorno successivo quando due minorenni palestinesi, di 14 e 16 anni, hanno accoltellato un poliziotto ferendolo e uno dei due attentatori è stato ucciso, l'altro ferito gravemente.

L'11 agosto, nel primo giorno di Eid Al-Ahda, ci sono stati violentissimi scontri davanti alla moschea di Al-Aqsa a Gerusalemme, incoraggiati dalla decisione di aprire il sito religioso anche agli ebrei negli stessi orari di preghiera dei musulmani e consentendo così l'entrata di numerosissimi gruppi di nazionalisti israeliani e del movimento dei coloni. Questo episodio naturalmente non è isolato e riaccende l'attenzione su un contenzioso tra israeliani e palestinesi a cui la religione fa da facciata. La questione, in realtà, è profondamente politica e diplomatica: il luogo, pur essendo sotto controllo del Waqf (una fondazione islamica, controllata dalla Giordania, che ha il compito, a seguito di accordi con Israele, di stabilire chi può entrare per raccogliersi in preghiera), è da sempre il palcoscenico per la propaganda politica israeliana (ricordiamo che fu proprio una "passeggiata" sulla spianata delle moschee a dare inizio alla seconda intifada).

A corollario di questa tensione si sono verificate rappresaglie in tutta la West

Bank, in particolare nella zona di Hebron (dove era stato trovato il corpo del soldato): sono stati incendiati molti ettari di terreno e balle di fieno, distrutti molti ulivi, danneggiate automobili palestinesi, demolite le case dei presunti colpevoli dell'omicidio del soldato e dei loro parenti.

Anche nella striscia di Gaza la tensione non scende affatto: dall'1 al 19 agosto nove palestinesi complessivamente sono stati uccisi.

(Fonte <https://www.ochaopt.org/poc/30-july-19-august-2019>).

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Nelle colline a sud di Hebron l'interferenza di coloni ed esercito nella vita dei palestinesi è continuata, soprattutto per le famiglie nel villaggio. Quattro coloni con il volto coperto hanno attaccato due ragazzi di Tuba, nel tragitto verso casa, vicino all'avamposto illegale di Havat Ma'on. I ragazzi sono riusciti a scappare, rimanendo illesi, anche se, ad oggi, resta in loro il timore nel percorrere quella strada.

Il 13 agosto la border police ha fatto un raid sempre nello stesso villaggio in tarda serata e il giorno successivo l'esercito è tornato per portare alcuni uomini alla centrale di polizia per un interrogatorio. In seguito, altri due ragazzi di Tuba sono stati detenuti per sei giorni.

Inoltre alcuni coloni di Susiya per due giorni consecutivi, hanno aggredito verbalmente un pastore e tentato di disperdere il suo gregge.

Il 25 agosto è ricominciata la scuola e quindi l'attività dello school patrol. Circa 9 bambini provenienti dai villaggi di Tuba e di Magharyid al Abeed ogni giorno aspettano la scorta militare che li accompagna sulla strada, per l'andata e per il ritorno da scuola. Non è partita benissimo: in cinque giorni si è accumulato un ritardo di più di due ore.

I volontari hanno monitorato l'espansione delle colonie e degli avamposti, documentando lavori nelle colonie di Ma'on e Susiya e nell'avamposto illegale di Havat Ma'on.

Grazie al numero di volontari è stato possibile continuare gli accompagnamenti dei pastori nella Valle del Giordano, nell'area di Al-Ouja, dove la pastorizia risulta particolarmente difficile a causa della stretta collaborazione tra l'esercito e i coloni dell'avamposto illegale di Omar Farm.

Oltre alle attività quotidiane dei volontari, una parte essenziale della presenza di Operazione Colomba rimane la visita alle famiglie dei villaggi, che permette ai volontari di comprendere tutti gli aspetti della resistenza nonviolenta, fatta di quotidianità e attaccamento alla terra.

Alla fine del mese di agosto è iniziato un altro viaggio esplorativo nella Striscia di Gaza; il terzo nel giro di due anni, sempre per monitorare la situazione e continuare a rimanere in contatto con le realtà che Operazione Colomba aveva conosciuto negli anni precedenti.

[Ritorna all'Indice]

COLOMBIA

Situazione attuale

Ad agosto è trascorso un anno dall'elezione del nuovo Presidente Ivan Duque e in Colombia è tempo di bilanci. Sono diversi gli analisti che riportano quanto, in materia di implementazione degli Accordi di Pace e Difesa dei Diritti Umani, gli impegni e i risultati del governo siano alquanto deludenti. Solo per citare alcuni temi: dalla firma dell'Accordo di Pace nel 2016, secondo il partito della FARC, sono stati uccisi 180 ex guerriglieri e loro familiari. Diverse organizzazioni, tra cui la Croce Rossa e l'Alto Commissario delle Nazioni Unite, hanno denunciato come il proliferare di questi gruppi armati illegali nel territorio rappresenti una seria minaccia per la costruzione della pace; gravi mancanze sono state denunciate anche rispetto ai programmi di sostituzione delle coltivazioni illecite. INDEPAZ denuncia come il 50% degli ettari sottoposti a eradicazione forzata, senza gli appoggi e gli incentivi previsti dagli Accordi, sia stato riseminato a coca, mentre il governo Duque propone soluzioni obsolete come le fumigazioni aeree, nonostante i pronunciamenti della Corte Costituzionale sui pericoli per la salute. La *Fondazione Forjando Futuros* nel suo rapporto appena uscito (dal titolo "*Concentración y uso de la tierra causa principal de asesinatos de líderes sociales*"). PDF scaricabile online sul sito www.forjandofuturos.org) conclude che lo Stato colombiano non ha compiuto con quanto promesso sul diritto alla terra. Al contrario, le minacce si sarebbero fatte ancora più forti, e sarebbero relazionate proprio al tema della terra, non al narcotraffico o alla mineria illegale come dichiarato dal presidente Duque.

Reazioni di grande preoccupazione ha suscitato a fine mese il video nel quale l'ex capo dei negoziati di pace delle FARC, Ivan Marquez, ha annunciato al mondo "[una nuova tappa della lotta armata](#)", abbandonando definitivamente il Processo di Pace firmato alla Avana nel 2016. La Commissione per la Verità della Colombia "condanna la decisione presa da un gruppo di ex combattenti di riprendere il cammino del confronto armato. Non si costruisce la pace chiamando a un nuovo ciclo di guerra, con conseguenze imprevedibili[...]. La Commissione riconosce le difficoltà dell'attuale Processo di Pace e vede con speciale preoccupazione l'assassinio dei leader sociali [...]. In questa difficile congiuntura dobbiamo unirici e lavorare per la costruzione di una vera pace [...]", [afferma Francisco de Roux presidente della Commissione](#).

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Il 18 agosto è stato assassinato con colpi di arma da fuoco, da uomini appartenenti a gruppi neo paramilitari, il giovane Uber Arias Garzòn, 24 anni, che aveva rifiutato di sottomettersi alle regola imposte da tale gruppo (Vedi comunicato della CdP: www.cdpsanjose.org/node/176). Sono continuate anche in questo mese le minacce nei confronti della Comunità di Pace per le continue denunce alle violazioni dei Diritti Umani e al Diritto Internazionale Umanitario. Sono stati quindi chiesti diversi accompagnamenti di presenza e monitoraggio nei villaggi per non lasciare da sole le persone della Comunità e garantire loro comunque la possibilità di dedicarsi alle attività agricole fondamentali. Nonostante l'allerta, nelle veredas le giornate sono trascorse condividendo anche il piacere delle piccole attività quotidiane, come la raccolta dei fagioli o del choco (mais non ancora maturo).

Ai preoccupanti eventi “più esterni” del contesto colombiano, a volte nella condivisione se ne aggiungo altri, di più intimi e personali, per i volontari di Operazione Colomba. La notte del 28 agosto, infatti, ci ha lasciati il “vecchio Anibal”, presenza costante e allo stesso tempo discreta, della nostra quotidianità alla Holandita. Uomo forte, reso a volte scontroso dalle vicende della vita e del conflitto, ma che ai volontari di Operazione Colomba non ha mai negato la sua disponibilità e il suo affetto. Mancherà tanto in casa Colomba, anche se siamo certi che la sua memoria resterà viva, come ci insegna la Comunità di Pace, per essere stato parte integrante e attiva, fin dalle sue origini, di questo processo di lotta e resistenza; e che continuerà a camminare con noi, nel ricordo di tutti i volontari che sono passati di qui, e in ogni partita a domino che continueremo a giocare pensando a lui.

Ad agosto Monica è rientrata in Italia per il suo mese di stacco, mentre in Colombia è rientrata Ale. Comincia il suo cammino con Operazione Colomba, in questo mese ancora di piogge, Elanor a cui diamo il benvenuto.

[Ritorna all'Indice]

ALBANIA

Situazione attuale

L'Albania sta continuando ad attraversare una situazione di forte instabilità politica. A causa delle faide partitiche in corso e della bassa affluenza alle ultime [elezioni amministrative](#), in cui soltanto il 20% circa della popolazione si è recato alle urne, i sindaci neoeletti (con così poca rappresentatività), stanno incontrando diverse difficoltà. Soprattutto in comuni [come Scutari](#), dove i rappresentanti entranti appartengono ad un partito diverso da quello dei sindaci uscenti, il processo di avvicendamento sta subendo rallentamenti e battute d'arresto.

Questo mese un ferimento e due omicidi hanno colpito l'opinione pubblica.

A Valona, 3 membri di una famiglia sono stati [feriti con colpi di arma da fuoco](#) da un uomo e suo figlio a causa di una lite per banali motivi. A Fier, un ragazzo di 23 anni originario di Tropoja, è stato [accoltellato e ucciso](#) da due coetanei per futili motivi. Nel centro di Rreshen, un uomo di 48 anni è stato freddato a colpi di pistola davanti ai suoi figli. Rimangono ancora da chiarire i motivi del crimine, ma al momento le indagini della polizia seguono due piste: la "vendetta di sangue", dato che la famiglia della vittima è coinvolta in un'[annosa faida](#); oppure un attentato di tipo mafioso causato dai traffici di droga in cui l'uomo era implicato e per cui aveva appena scontato una [condanna di circa un anno](#).

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Ad agosto l'arrivo di Fabrizio, ex-coordinatore del progetto, e successivamente di Giulia, attuale co-referente delle attività, hanno arricchito il gruppo di volontari, permettendo di realizzare visite a tutte le famiglie "in vendetta" conosciute e seguite da Operazione Colomba a partire dall'apertura della presenza in loco. Sono state visite di monitoraggio e di saluti in cui non sono mancati diversi momenti toccanti. Molte famiglie si sono lasciate andare al ricordo di quando i volontari sono entrati in casa loro per la prima volta. La situazione in quel periodo era veramente tesa e difficile, ma i volontari sono sempre stati al loro fianco in quanto vittime di questa piaga sociale.

"Voi siete arrivati quando avevo appena perso mia figlia a causa di una faida: quante volte mi siete stati vicino nei momenti più bui", queste le parole di

ringraziamento di Monika. Mentre in visita da una signora coinvolta in una faida intrafamiliare, abbiamo ascoltato commossi queste parole: *“voi siete entrati in casa mia nel momento in cui avevo più bisogno. Addirittura la notte non dormivo per tutti i pensieri e le preoccupazioni causate dal problema della vendetta. Ho pregato e mi sono affidata: il Signore mi ha risposto mandandomi voi che, attraverso le vostre parole, avete sempre nutrito il mio spirito, supportandomi e donandomi speranza”*.

Non sono, inoltre, mancate alcune visite per sostenere chi ha perso un proprio caro a causa del fenomeno e si sta prodigando all'interno della propria famiglia per evitare che venga compiuta una vendetta. In particolare, le nostre parole hanno portato conforto alla famiglia di Gjergji, che ha di recente perso un fratello a causa di un omicidio commesso per futili motivi. Le nostre visite gli permettono, da un lato, di svagarsi dal contesto circostante in cui la pressione sociale è negativa e, dall'altro, di coltivare la volontà di costruire un futuro sereno.

Inoltre, siamo andati a trovare Mirela, una signora che ha sofferto molto nella sua vita, soprattutto a causa dell'omicidio del figlio. La nostra presenza la aiuta ad avere una valvola di sfogo in cui incanalare ed esprimere costruttivamente le proprie emozioni.

Questo mese sono stati anche effettuati alcuni accompagnamenti in carcere per permettere a due donne di incontrare i mariti, detenuti per aver commesso crimini legati al fenomeno.

Durante le visite di agosto, è emerso come queste famiglie, anche a causa della crisi politico-economica albanese, vedano nell'emigrazione all'estero una delle principali soluzioni e vie di fuga dalla situazione di stallo in cui continua a trovarsi il Paese.

A fine mese abbiamo salutato e ringraziato di cuore Pietro, Casco Bianco in Albania, che ha concluso 6 mesi di Servizio Civile, sostenendo tutte le attività di progetto.

Abbiamo inoltre salutato Margherita, che questo mese ha portato creatività e dimostrato grande partecipazione al progetto... grazie!

Rapporto con le Istituzioni e lavoro in rete

Nel mese di agosto abbiamo portato avanti il dialogo con il rappresentante locale dell'Associazione [Trentino con i Balcani](#). In questo modo, è stato possibile condividere le idee per poter pianificare la realizzazione di una serie di incontri con le Istituzioni locali in cui Operazione Colomba diffonderà le

buone prassi maturate in questi anni di attività, dedicata a contrastare il fenomeno della “vendetta di sangue”. Inoltre, questo mese abbiamo tenuto i contatti con una giornalista spagnola interessata ad approfondire le conseguenze della legge del Kanun sulla vita di chi ne è coinvolto.

Infine abbiamo realizzato un incontro formativo sulla situazione sociopolitica albanese attuale con Nicola Pedrazzi, giornalista di [Osservatorio Balcani e Caucaso Transeuropa](#).

[Ritorna all'Indice]

LIBANO – SIRIA

Situazione attuale

SIRIA - LIBANO

In questo mese caldo, le bombe sulle città e le campagne a sud di Idlib sono proseguite senza sosta (10.223 bombe cadute da aerei da guerra e 6.819 razzi via terra secondo i White Helmets), contribuendo all'aumento dei morti tra civili e al numero di sfollati interni, che non sapendo più dove fuggire, si stanno condensando in massa nei villaggi in prossimità del confine turco. Alcuni degli sfollati il 30 agosto hanno persino provato a sfondare le barriere della frontiera per entrare in Turchia dalla zona di Bab al-Hawa, in parte riuscendoci. Quando l'esercito regolare avrà preso anche Ma'arat al-Numan, sotto forti bombardamenti nell'ultima settimana del mese, non resterà che Idlib come ultima roccaforte dei gruppi armati che hanno combattuto in questi mesi. Nel frattempo, a inizio agosto, l'ambasciata statunitense in Turchia ha dichiarato l'istituzione di un centro operativo congiunto per la creazione di "safe areas" nella parte Nord della Siria sotto controllo turco-statunitense: secondo alcune interviste lo scopo sarebbe il rientro di profughi siriani provenienti dalla Turchia. Il governo di quest'ultima, nell'ultimo periodo, ha iniziato il rimpatrio forzato nell'area di Idlib di siriani presenti irregolarmente sul territorio turco, e a prelevare e trasferire siriani trovati in regioni differenti da quella in cui sono stati registrati.

In Libano la situazione delle deportazioni prosegue. Dati delle Autorità ufficiali di Stato dichiarano che da fine maggio sono state riportate in Siria 2.731 persone, e Amnesty International ha pubblicato un articolo-denuncia per fermare quest'azione che corrisponde a una piena violazione del principio di non-refoulement per chi è fuggito da una guerra.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Agosto è stato vissuto dal gruppo come un tempo molto rapido, in cui sono arrivati molti volontari storici per un breve periodo e ciò ha permesso di spostarci ed esplorare maggiormente il Paese.

A inizio mese siamo andati in visita da alcune famiglie di amici ad Aarsal, dove abbiamo potuto vedere con i nostri occhi la distruzione dei campi profughi che in quella città avevano le tende completamente costruite in muratura. Sono

stati costretti a rimpiazzarle con semplici strutture di plastica sorrette da pali di legno, preludio di un imminente disastro in vista di un inverno freddo e nevoso. È stato però per noi anche un bel viaggio perché abbiamo condiviso con le persone la gioia di averci ospiti e di ascoltare chi non ha nessuna terza parte a cui poter raccontare ciò che sta vivendo.

Molti eventi hanno contribuito in questo mese ad aumentare il senso di insicurezza e la paura tangibile dei profughi siriani con cui passiamo le nostre giornate. Una sparatoria causata da una faida tra famiglie libanesi a Tel Abbas ha causato la morte di un giovane libanese e ha aumentato ancora di più la tensione a livello locale. Inoltre le demolizioni, che erano iniziate a giugno ad Aarsal, dopo aver coinvolto la zona della valle della Bekaa, sono arrivate in questo mese anche al nord: sono stati moltissimi i campi che hanno visto irrompere l'esercito, demolire i muretti che alcune tende solitamente hanno per difendersi dagli allagamenti e dagli insetti, e arrestare i giovani ragazzi e gli uomini dei campi. Tra questi, due campi che visitiamo regolarmente. In totale solo nella prima settimana sono stati compiuti raid in 33 campi, secondo l'ICRC. Anche nel campo in cui viviamo c'è stato un raid, e siamo stati svegliati dai soldati che ci hanno intimato di uscire, ma grazie alla nostra presenza nessuno è stato arrestato, a differenza di tutti i campi nella regione. Non sono mancati come sempre anche i momenti di gioia, soprattutto culminati nella grande Eid, la festa del Sacrificio di Abramo che ci ha portato a divertenti balli e canti e a visite di piacere alle famiglie ed amici.

La Proposta di Pace per la Siria

Questo mese il gruppo di lavoro per la Proposta di Pace si è ritrovato due giorni insieme per ricostituirsi e rafforzarsi, con l'idea di coinvolgere ancora più attivisti, realtà ed Istituzioni che si facciano carico dell'impegno sempre più urgente di collaborare affinché i profughi siriani in Libano tornino a vivere in sicurezza nel loro Paese. In particolare, a fine mese, il portavoce della Proposta di Pace Abdo è stato selezionato per la partecipazione al Global Refugee Forum organizzato dal Danish Refugee Council a Berlino. L'occasione del training ha anche permesso ad Abdo di incontrare membri del Parlamento tedesco di diversi partiti oltre che alcuni legali siriani rifugiati in Germania, e di confrontarsi con l'iniziativa di Adopt a Revolution.

Maggiori info: [Sito sulla Proposta di Pace.](#)

[Ritorna all'Indice]

ALTRE NOTIZIE E COMUNICAZIONI

L'ARTICOLO... EXTRA

Come ogni mese vi proponiamo la lettura di un articolo, o la visione di un video, selezionato tra i tanti che riceviamo ogni giorno.

Un'analisi, un approfondimento... più o meno condivisibile, che riteniamo comunque interessante e utile per fare un'ulteriore riflessione sui temi a noi cari: [clicca qui](#).

[Ritorna all'Indice]

PER CONTATTI E INFORMAZIONI

Sede centrale

Operazione Colomba

Via Mameli n.5

47921 Rimini (RN)

Tel./Fax: 0541.29005

E-Mail: operazione.colomba@apg23.org

Sito: www.operazionecolomba.it

[Ritorna all'Indice]